

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Léo Tindemans

Pavia, marzo 1989

Signor Ministro,

avendo appreso che il 21 marzo la Commissione Affari Esteri del Senato belga esaminerà il progetto di legge per associare alle elezioni europee una consultazione popolare sul mandato costi-

tuate al Parlamento europeo, mi permetto di farLe conoscere l'opinione che ha indotto i partiti italiani, in armonia con le associazioni federalistiche, ad assumere una iniziativa analoga.

In Italia si è ragionato così. Gli sviluppi dell'Atto Unico hanno mostrato che l'Europa è matura per l'Unione e quindi per il conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo. Ma è evidente che, in mancanza della creazione di un clima ad hoc con una azione adeguata, non è concepibile che il Consiglio europeo prenda una decisione di questo genere. È questa la ragione che ha indotto i partiti italiani a scegliere la via di un referendum associato alle elezioni europee allo scopo di: a) mostrare con un atto solenne e impegnativo che coinvolga governo, Parlamento e cittadini, che l'Italia è pronta ad affidare un mandato costituente al Parlamento europeo; b) promuovere una situazione nella quale potrebbe formarsi un clima analogo in un numero sufficiente di altri paesi; c) togliere di mezzo l'alibi secondo il quale i governi non prendono questa decisione perché non sarebbe matura.

I federalisti italiani, che hanno sempre visto in Lei una sicura guida europea, confidano nel Suo illuminato intervento.

Mario Albertini